

Il Teatro Romano.

Il monte Zaro (non molto lungi dall' arco dei Sergi) segnava la linea semicircolare dell' antico teatro, di cui pur troppo poco oggi rimane: qualche arco e pochi ruderi. Doveva essere qualche cosa di insigne se ancora nel '500 un vescovo poeta, Andrea Rapicio lo diceva « *Miracula Zari* » (1) Ci rimangono tuttavia descrizioni e disegni così accurati dell'architetto Sebastiano Serlio, da avere una qualche idea della magnificenza dell' opera.

« A Pola..... si trova gran parte d' un teatro (*così il Serlio*), dove l'ingegnoso architetto s'accomodò al monte, servendosi di esso monte



Fig. 67 GRADO - CALLE MARCHESAN

per una parte dei gradi, e fece nel piano l'orchestra, la scena, e gli altri edifizii pertinenti a tale bisogno; e veramente le mine e le spoglie che per quei luoghi si vedono, dimostrano, che questo edificio, fu di opere e di pietre ricchissimo, e sopra tutto vi si comprende gran numero di colonne, e sole, ed accompa-

(1) Mons. Andrea Rapicio scrisse in latino il suo poema *Histria*, nel 1556. Esiste pure la traduzione del medesimo poema in italiano del dott. M. Cerutti.